“Il Passaporto dei diritti” in Europa: una mini-guida sulla sicurezza sociale per il cittadino europeo

Elvira Sessa, avvocato

Un passaporto per attraversare l’Europa del lavoro. Per orientarsi tra le differenti e complesse normative nazionali in tema di sicurezza sociale e, così tutelarsi e agire in modo consapevole.

Si tratta del “Passaporto dei diritti”, un agile e prezioso vademecum in lingua italiana, inglese e francese, rivolto a cittadini e lavoratori europei che, superando le frontiere nazionali per lavorare, studiare o semplicemente vivere in altri Paesi europei, desiderano conoscere i loro diritti in tema di sicurezza sociale.

Studenti, lavoratori distaccati, frontalieri, lavoratori atipici, disoccupati, cittadini di paesi terzi, possono trovare nella guida delle prime risposte alle loro domande in tema di cure mediche, maternità, paternità, invalidità, assegni in caso di morte, infortuni sul lavoro, malattie professionali, disoccupazione, etc.

In appendice, sono riportate le parole chiave e siti web utili per l’approfondimento.

Il “Passaporto dei diritti” è curato da Carlo Caldarini, responsabile dell’Osservatorio INCA CGIL (il centro di studi e documentazione per le politiche sociali in Europa del patronato INCA CGIL, che ha sede a Bruxelles), in collaborazione con Paola Cammilli, ed è cofinanziato dalla Commissione europea. Si inserisce nell’ambito di un più ampio progetto di cooperazione internazionale denominato “Tesse” (“Transnational Exchanges on Social Security in Europe”), che coinvolge istituzioni nazionali specializzate in materia di sicurezza sociale e parti sociali con lo scopo di favorire lo scambio di pratiche e di esperienze tra Paesi membri dell’Unione Europea in tema di sicurezza sociale e libera circolazione delle persone.

La Guida è scaricabile dal sito:

http://www.osservatorioinca.org/section/includes/attach_file/Passaporto.pdf.